

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 per l'Estero le spese di posta in più

Prezzo delle inserzioni

Inserzioni ed avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30 alla linea corpo 7 o spazio di linea Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30 PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli Uffici della Casa HAASENSTEIN & VOGLER Padova Via Santo Spirito 983, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova, Bologna

ANNO IV



IL COMUNE

GIORNALE DI PADOVA

IL PIÙ DIFFUSO DELLA CITTÀ E PROVINCIA

All'epoca dei programmi d'associazione, anche noi ci sentiamo di dover cedere a questo costume e facciamo il nostro.

Ma prima - poiché è dolce per noi vivere nei ricordi - ci sia lecito di rammentare con orgoglio ai lettori, l'opera nostra nella vita pubblica cittadina di questi ultimi tempi.

Raccolta fino dall'aprile 1891 una eredità poco lusinghiera, abbiamo voluto, per amore delle idee sostenute costantemente con energia e con fede, continuare le gloriose tradizioni di un partito, che diede a Padova gli uomini migliori.

Soli, senza sostegni economici, ma colla fiducia di serbare tra noi quanto di più nobile e buono conta il paese, noi ci siamo accinti alla pubblicazione di un foglio politico quotidiano di grande formato, senza assistenza, senza appoggi, colle sole forze nostre, senza un'iscrizione accaparrata, senza la promessa di un abbonato.

Da quel di molto tempo è passato, e il COMUNE ha saputo percorrerlo, accaparrandosi simpatie, stima, aderenze, così da essere in breve organo indispensabile della vita pubblica cittadina, ed elemento reputatissimo nella vita politica italiana.

Padova costantemente nelle sue manifestazioni politiche ed amministrative fu per noi e con noi, né uno solo dei tanti fatti, che si svolsero in questo tempo, fu scompagnato dall'opera nostra e dalla nostra parola, che informata ad onestà ed a rettitudine di giudizio, senza preconcetti, ottenne generale plauso ed adesione.

Così vennero a noi spontanee di giorno in giorno aumentando le amicizie; l'influenza del giornale crebbe manifesta; la parte nostra guadagnò nella parola del suo periodico una potente ausiliarità, che mostrò di già nella sua sfera d'azione, il proprio valore.

E le recenti feste fatte dalla città e dalla stampa d'altri luoghi, nell'occasione del giubileo giornalistico del nostro direttore cav. FRANCESCO BELTRAME, dissero a noi quale e quanta sia, in ogni luogo ed in ogni parte politica, l'opinione della quale gode il giornale e l'uomo che ne modera le sorti.

I fatti parlano adunque in nostro favore ed i fatti ci dispensano dalla *reclame* immodesta e scongiata, che affanna cotanto tutti coloro, i quali non bastano a sé medesimi coll'opera propria.

Noi non abbiamo le sorprese, non i doni. Questi e quelle male si addicono all'alta meta, a cui deve aspirare il giornale.

Pur tuttavia, se i raffronti valgono a qualche cosa, ci sia lecito sottoporre al criterio dei lettori il fatto che l'associazione annua al nostro giornale, ha il minimo prezzo di

L. 16

prezzo che pochi giornali politici quotidiani danno ai loro abbonati.

Aumentando questo, come si fa da altri, anche a noi sarebbero possibili i doni; ma essi non rappresenterebbero in tal caso che

Per un anno L. 16

» semestre » 8

» trimestre » 4

Per l'Estero spese di Posta in più.

ABBONAMENTI COMBINATI

PER IL 1894

- IL COMUNE e Illustrazione Italiana di Milano e La Stagione grande edizione Italiana o Francese
- » e La Stagione piccola edizione Italiana o Francese
- » e La Scena Illustrata di Firenze
- » L' Illustrazione Italiana e La Stagione grande edizione Italiana o Francese e La Scena Illustrata
- » Illustrazione Italiana la Stagione piccola edizione e La Scena Illustrata

	PREZZO originario	PREZZO combinato
IL COMUNE e Illustrazione Italiana di Milano e La Stagione grande edizione Italiana o Francese	41,-	38,50
» e La Stagione piccola edizione Italiana o Francese	32,-	28,80
» e La Scena Illustrata di Firenze	24,-	22,40
» L' Illustrazione Italiana e La Stagione grande edizione Italiana o Francese e La Scena Illustrata	26,-	24,-
» Illustrazione Italiana la Stagione piccola edizione e La Scena Illustrata	67,-	59,30
	59,-	52,90

Il miglior modo per abbonarsi è quello di spedire l'importo in vaglia all'amministrazione del Giornale Via Spirito Santo N. 969 A.

A questi patti e con questi propositi, noi continuiamo fidenti la nostra via ed inauguriamo il nostro IV anno di vita. L'AMMINISTRAZIONE

LA VERITA' E I SOSPETTI

Comincia a farsi strada la verità. È un rapporto del generale Morra, che non escludendo le cattive condizioni della Sicilia, anzi ammettendone la gravità, dimostra tuttavia la convinzione che i disordini attuali si debbano, nella massima parte, far risalire agli agitatori interessati. Chi sono costoro? Ecco quello che si può dire ancora il punto oscuro.

Tante cose si son dette e scritte e stampate a questo proposito. V'ha chi imputa le cause della sommossa all'opera attiva dei socialisti, i quali, approfittando del terreno adatto alle loro massime, vengono man mano a soffiare sul fuoco ed a formar quella vampa, che ora minaccia una tra le più ridenti regioni italiane. Ne tutto ciò si esclude davvero.

Date ad un partito, che vuol avanzare nella sua marcia trionfale, tutto ciò che gli serve per alimentarsi e per crescere, formategli attorno un'aureola di generosità, d'onestà, di bontà, seminate le sue idee nel campo pratico e vi avverrà quello stesso che accade alla natura esteriore: il germe caduto sulla terra feconda, spunta, cresce, prende forma d'albero, mette radici e rimane grossa pianta a sfidare gli elementi avversi del cielo.

E i socialisti hanno approfittato della cecità dei Governi, i quali, veduto il fomite del male, scoperta la piaga, che doveva essere canerena, non vollero o non seppero estinguere e soffocare le cause prime del dissidio, estirpare fin dalle radici il guaio, giungere al risanamento completo.

Avvenne quello che doveva logicamente avvenire: da una parte si gettò esca al fuoco - ieri, oggi e domani, dall'altra parte non si pensò a smorzare la fiamma - e l'incendio divampò minaccioso e terribile. Ma saranno questi soltanto gli agitatori? C'è - non occorre farsi illusione e noi di questi giorni l'abbiamo ripetuto tante volte - c'è la fame, c'è la miseria, c'è lo sfacelo, i quali tutti s'impongono e sono le cause prime del disordine.

Ma gli uomini, che di queste cause si servono per portar imbarazzi al Governo, possono altresì essere uomini non in buona fede per l'alta idea di un partito, ma sabbellatori interessati, messi all'altrui servizio, agenti responsabili dell'altrui inimicizia.

E la voce, che così per avventura potesse essere, si è divulgata per la Penisola - ha preso forma nei telegrammi di parecchi giornali - è stata in una parola una voce che non meriterà la fede pubblica, ma che d'altro canto merita la pubblica attenzione.

Certo ai nemici della patria può fare buon giuoco un paese, che si lascia trascinare quasi da per tutto alle ribellioni ed alle lotte.

Debitata finanziariamente, economicamente scossa, può questa nostra Italia sembrare a' suoi avversari il punto strategico, il punto tipico per un interno dissidio, per una ribellione continua.

E in questo caso la Sicilia non poteva essere lasciata a parte.

Le tradizioni, la storia, il temperamento degli uomini, la natura, il clima, tutto in una parola serve a meraviglia all'opera degli agitatori. E prima o poi trovano essi colà un popolo, che ha l'intima coscienza dei propri bisogni, che soffre, che indarno ha fino ad oggi confidato, ed è pronto e risoluto per giungere da sé a qualche cosa. Dunque nulla da meravigliare.

Questi saranno i sospetti nelle tristi condizioni degli odierni moti di Sicilia, ma se valgono come puri e semplici sospetti, sono tuttavia - lo ripetiamo - degni di nota e di commento.

Chi ci crede? Noi no di certo: li segnaliamo soltanto, giacché ne parlano i telegrammi dei giornali, e li discutono, come probabili, se non possibili, anche parecchi organi influenti della pubblica opinione.

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

ATENE, 2. - Camera. - Tricupis presenta il progetto del bilancio 1894.

Il bilancio contiene una innovazione; divide cioè le entrate in due categorie, quelle previste e quelle effettivamente incassate.

Le prime ascendono a 36,229,000 dramma le seconde a 87,434,005; Tricupis dichiara che il bilancio venne redatto in base alle probabilità meno favorevoli.

ATENE, 3. - La Camera si è aggiornata al 22 gennaio.

ATENE, 3. - Il redattore del giornale satirico *Cloche* fu arrestato.

Si crede che sia complice nei recenti attentati.

BERLINO, 3. - Il conte Arnim, figlio dell'ex ambasciatore tedesco a Roma, ha diretto al principe Bismark una lettera colla quale gli chiese le prove dell'accusa che Harry Arnim subordinò la sua azione ufficiale all'interesse personale quando nel 1870 trattò col governo francese.

Il conte Arnim chiede a Bismark una risposta entro otto giorni, altrimenti saprebbe quale conclusione trarre dal suo silenzio.

IN SICILIA

Un pretore ucciso

Trapani, 3.

Avvennero ieri nuovi tumulti nei comuni della provincia contro i rispettivi municipi. I tumulti furono sedati.

Iersera 200 persone, radunatesi dinanzi al municipio di Trapani, scagliarono sassi contro il portone, infransero i vetri e le finestre. Intervenero le guardie di città, i dimostranti fuggirono.

Verso le 11 due petardi si fecero scoppiare dinanzi alla rimessa del palazzo del senatore d'Alì con lievi danni materiali.

A Gibellina vi fu un grave tumulto contro il municipio. Nel tumulto rimase ucciso il pretore del mandamento.

La caccia agli italiani

DA PARIGI

Purtroppo giungono telegrammi poco rassicuranti sulla condizione degli italiani a Parigi.

Ieri infatti molta effervescenza attorno alle officine del tredicesimo circondario, dove s'impiegano dei numerosi operai italiani.

La forza pubblica, in grande numero protegge l'uscita degli operai.

A proposito della bonifica GORZON MEDIO

Un'aspra voce s'è udita in Rama ed è quella della irritata Rachele che brontola sulla elezione fatta dai Comuni e dalla Provina nostra di tre sui cinque membri che costituiscono il Comitato esecutivo delle opere di bonifica di Gorzon Medio.

Le persone non le accomodano, non perchè non siano onestissime, ma perchè hanno il gravissimo guaio di possedere delle terre comprese nel Consorzio, e può sorgere il dubbio che non facciano sempre l'interesse generale, ma trovino comodo di strizzar l'occhio, come si usa qualche volta giocando a briscola, e magari chiuderli tutti e due per lo scambio di eventuali concessioni.

In tesi generale Rachele, ossia chi ha scritto l'articolo comparso nell'*Adriatico* di ieri, non avrebbe torto di manifestare tali timori perchè troppo spesso succede di vedere che l'ufficio pubblico gratuito viene utilizzato in modo diretto o indiretto a personale guadagno di chi lo copre, ma nel caso concreto il solo pensarci non ci pare abbia ombra di giustificazione.

Ed invero qual'è il precipuo compito del detto Comitato? quello di far attuare d'accordo con l'ingegnere, i lavori dettagliati nel progetto già approvato dal Consiglio Superiore dei LL. PP.

Provvedere quindi il denaro per le opere; acquistare il macchinario con la massima delle garanzie e la maggior convenienza nel prezzo; invigilare infine all'esecuzione degli

scoli e a tutte le altre opere di secondaria importanza.

La possibilità di danni all'interesse generale, come conseguenza di reciproche concessioni, sembra quindi difficile.

Quando l'ipotesi dell'articolista potrebbe forse verificarsi, sarebbe nel caso di varianti del progetto durante l'esecuzione delle opere, ma tali varianti però devono essere approvate dall'Assemblea dei Consorziati, e dal Consiglio Superiore surriferito, i quali, - dato ch'esse non si presentassero necessarie o proteggessero interessi di natura affatto individuale non le ammetterebbero.

A noi quindi pare che e per la notissima onestà, per l'intelligenza e l'operosità di ognuno dei membri di esso Comitato, la scelta dei Comuni e della Provincia non poteva riuscire migliore anche pel fatto che la designazione cadde su persone le quali hanno pratica e completa notizia del perimetro consorziale, e che, nella tutela dell'interesse generale, tuteleranno anche il proprio interesse, curando che le opere siano durature e che il denaro sia speso con saggia moderazione.

L'accenno che l'articolista fa dell'art. 1 della nuova Legge 6 agosto 1893 N. 463 (che il *Comune* farà bene di pubblicare, a notizia di tantissima parte di pubblico che non la conosce) non calza, non vale un lupino; perchè il legislatore con il detto articolo non intese di escludere menomamente che a rappresentanti dei Comuni e della Provincia non possano essere eletti dei possidenti di terre facenti parte del comprensorio da redimersi. Laonde anche con la Legge 1893 potrebbero accadere quegli inconvenienti che l'articolista straordinarioell'*Adriatico* vorrebbe evitare, e che del resto lo preghiamo di denunziare al pubblico le quante volte dovessero verificarsi.

Da Venezia

2 Gennaio 1894

Il Club Ignoranti di Venezia ha compiuta la sua Beneficenza di Natale che sembra esser divenuta consuetudinaria.

I risultati furono splendidi e a convincersene giovano le cifre del Bilancio letto ed approvato nella seduta del 27 del decorso mese.

Si raccolsero 8072,89 lire che vennero impiegate così: per indumenti al fine di coprire i bambini L. 4229,13; Commestibili divisi in razioni di 1 kg. di carne 1 kg. pane 2 kg. fra riso e legumi e litri 1 1/2 di vino 2242,45 lire; Beneficenze in denaro ed in buoni delle Cucine economiche L. 406,75; Spese in lavori vari L. 1259,65.

Si chiuse con un passivo di L. 65,09 che verranno coperte dal Club.

Si vestirono 1330 bambini, si concessero 1025 razioni di vitto in modo che le persone benedette raggiunsero la bella cifra di numero 2433, qualora si comprendano quelle sovvenute con denaro o con buoni delle Cucine Economiche.

Abbiamo poi potuto avere anche un brano del verbale della seduta stessa che riguarda un nostro egregio concittadino e che riportiamo integralmente.

« Il Presidente comunica al Consiglio una lettera del socio prof. cav. Luigi dott. Borlinetto che accenna ai suoi lavori scientifici in corso che intende dedicare a miglior sviluppo e decoro del sodalizio. »

Il Presidente con acconce parole rileva i meriti del prof. Borlinetto e il suo costante e grande affetto per il Sodalizio.

Scoppia una viva salva di applausi diretta all'illustre scienziato.

Il Presidente non potendo vincere l'entusiasmo del Consiglio sospende la seduta per dieci minuti.

Il Club Ignoranti di Venezia ha fatto grandi passi e noi siamo lieti di registrarli pensando come la favilla di questa istituzione è partita da codesta Associazione Patavina.

Vogliamo quindi sperare che anche il Sodalizio di Padova che diede tanti e così belli esempi di amore e di concordia vorrà raccogliere tutte le sue forze per non perire così miserabilmente dopo aver apertodavanti a se così vasto campo di aspirazioni ed essersi meritata la benevolenza di tutta la cittadinanza.

FORBICI ALL'OPERA

Tante cose si dicono al mondo: non questa però che anche gli esseri superiori siano immuni di vizi.

Napoleone, per esempio, tabaccava molto; abitudine, questa, che per lui era diventata una mania, un « tic », e ne abusava specialmente, per distrazione, quando si era ingolfato in una discussione molto viva.

In quei momenti non abbandonava più la sua tabacchiera; si riempiva il naso di tabacco fino a farsi male - era un movimento nervoso.

La sua tabacchiera si trovava ben presto vuota, e bisognava che i ciambellani avessero cura di cambiargliela immediatamente con una tabacchiera piena.

In queste condizioni, si capisce che l'imperatore dovesse fare un immenso consumo di tabacco.

Dalle memorie di Anceste e Robillard, suoi fornitori, appare che ne adoperasse in media 4 chili al mese.

E forse sarà stato un poco aiutato anche dai suoi domestici.

In compenso, non restava di ricorrere al tabacco altrui, e, quando presiedeva il Consiglio di Stato, ogni consigliere gli presentava la propria tabacchiera.

L'imperatore dimenticava di restituirla e la metteva in tasca, in modo che alla fine della seduta, portava via le tabacchiere di tutti i consiglieri.

Dagli imperatori ai re ed agli anarchici del 1830.

Un giorno alle Tuileries giunge, all'indirizzo di Luigi Filippo, una cassa. La si apre senza diffidenza, e si mette la mano su qualche cosa di freddo. Orrore; è un mucchio di serpenti, attorcigliati.

Il prefetto di polizia, Delessert, mandò quei serpenti al giardino delle piante, dove il « tiranno » volle che se ne avesse molta cura.

Fu un regalo anarchico di capo d'anno, quello.

In paragone dei regali di questo anno, i serpenti di Luigi Filippo diventano piacevoli scherzi.

L'aneddoto di Schoelcher.

Dopo il colpo di Stato, l'apostolo antischiavista, recentemente morto, aveva dovuto rifugiarsi a Londra.

La sua casa era divenuta il luogo di riunione dei proscritti e degli amici francesi che si trovano nella capitale dell'Inghilterra.

Fra questi, era un romanziere celebre, legato allora da intima relazione con una nobile dama del firmamento imperiale, una fulgida stella delle Tuileries.

Ogni volta che Eugenio Sue - m'è scappato il nome - tornava da Lodra a Parigi, non faceva che parlare alla principessa X. con ardente entusiasmo, di Vittorio Schoelcher e del suo hème ospitale.

La curiosità e femmina: e la principessa a furia di sentirne parlare, era stata presa da un vivissimo desiderio di conoscere l'esiliato.

Essa doveva giusto recarsi a Londra. — Tu mi parli sempre del tuo amico, disse, prima di partire, al romanziere amante, mi piacerebbe vederlo.

Eugenio Sue le rispose con una certa prudenza:

— Ma certa: anch'io ne avrei piacere. Ma sta in guardia, perchè tu sei una donna bella e di spirito; ma l'odio politico del « mio Vittorio » potrebbe fargli velo agli occhi e renderlo poco galante verso di te. Mi dovrebbe immensamente se ciò avvenisse. Ti darò una lettera, tu la spedirai prima del tuo arrivo, e così non correrai pericolo di farti chiudere la porta sul viso, cosa che Vittorio non esiterebbe a fare se io non lo avvertissi in tempo.

La principessa curiosa si presentò e fu ricevuta dallo Schoelcher. Era bella, veramente bella! Essa desiderava vivamente conoscerlo....

Entrata nel territorio nemico, non ne uscì che tre giorni dopo. Né l'uno, né l'altro avevano rinnegati i loro principii, ben inteso, ma il dio d'amore aveva avuto la sua tregua.

È bisogna proprio dire che la potenza di quella splendida femmina fosse grandissima, poichè Vittorio Schoelcher era abitualmente di una inflessibile intransigenza.

Le corbellerie.

Un mendicante si accosta a un signore che passa:

— Abbiate compassione di un disgraziato che non ha un tetto per ricoverarsi.

— Senza tetto... quindi senza padrone di casa, senza pigione da pagare....

Uomo fortunato, e ti lamenti?

In un educando:

Fra madre superiora e un padre danaroso, ma ottuso di mente:

— Vostra figlia è così buona, così docile, così pia, che noi non possiamo educarla per la terra.

— Ma la volete mettere in marina?

La scioccheria.

X, che è alquanto sordo, entra con un amico in caffè Pedrocchi.

Il cameriere chiede prima all'amico:

— Cosa comanda?

— Per ora nulla - questi risponde. E il cameriere ad X:

— E lei?

— Anch'io, ma col seltz.

La sciarada:

Hanno alcuni animali il mio primiero;
Hanno gli umani tutti il mio secondo;
Vivono questi e quelli dell'intero.

Quella di ieri:

OCCHI - ALI

LA FORBICE

Cronaca del Regno

Roma, 3. — Iersera alle 10 nel territorio d'Armana il contadino Domenico Giuliani d'anni 24 fu ucciso mediante colpi di revolver da certo Angelo Fiori d'anni 18.

— Alla ore 8 in Olevano Romano fu ucciso mediante colpi d'arma da punta un tal Quaresima Giuseppe. Gli autori furono arrestati.

— Iersera in Velletri, nella propria abitazione per motivi d'interesse certo Oreste Basile venne ucciso a colpi di coltello dal fratello Lorenzo. Il fratricida fu arrestato.

— Assicurasi essere l'intendimento del Re di unire la carica di prefetto di palazzo a quella

della ferrovia d'Orléans, ove continua la sua passeggiata impaziente.

E adesso che i nostri lettori conoscono a fondo la situazione morale, la posizione sociale e il fisico del nostro eroe, nulla ci impedisce di riprendere, per non più lasciarlo, il filo del nostro racconto.

Maurizio finiva il suo secondo sigaro e si preparava, per scacciare la noia dell'aspettativa, ad accenderne un terzo, quando il fischio stridente della locomotiva echeggiò da lungi, ripercosso cento volte dagli archi sonori della cupola a vetri della stazione.

Il diritto arrivava.

Maurizio si diresse subito verso la sala in cui stavano gli impiegati della dogana e del dazio consumo, e, grazie alla benevolenza di uno di questi ultimi, poté penetrare nell'interno stesso della stazione.

Vi era appena entrato che il treno sbucando nella stazione si avanzò con una velocità maestosa e rallentata, e che i viaggiatori impazienti, mostrando alle portiere le loro teste curiose, benchè ancora addormentate, si slanciarono gli uni dietro gli altri fuori dalle vetture che erano state fermate, mentre la macchina mandava il suo ultimo soffio, come un cavallo che rientra nella scuderia dopo aver corso vittoriosamente.

Uno dei primi che uscirono dal loro scompartimento fu un giovane biondo di capelli, rosso di colorito, dall'aspetto svegliato e dal fare vivo e franco.

Ravvolto caldamente in un soprabito grigio a lungo pelo, colla testa coperta da un berretto da viaggio, portando sotto il braccio

di Ministro della Casa Reale, dicendone un ufficio solo. Si offrirebbe tale ufficio ad un patrizio romano, forse al Duca Gaetani di Sermoneta, o al principe Doria. Rifiutando questi si offrirebbe al conte di Sambuy.

Milano, 3. — Ieri mattina i genitori della bambina Rosa Celsi di circa 5 anni, portavano la povera piccina all'ospedale Maggiore, improvvisamente ammalatasi di difterite.

La violenza del male però fu tale, che lungo la via la piccola Rosa spirava tra le braccia della madre.

Modena, 3. — Un treno con grande numero di viaggiatori, percorrendo la linea Bologna-Vignola-Modena, uscì dalle rotaie presso Vaciglio.

La macchina fu frantumata - le rotaie infrante.

Sono sensibili i danni del materiale. I passeggeri furono più o meno gravemente contusionati.

Si è operato dapprima il trasbordo, poi la linea venne riattivata.

Firenze, 3. — Il conflitto si accentua; 103 creditori della Banca Dufresne decisero di ricorrere in Appello contro la sentenza del Tribunale che respinge la domanda di moratoria e conferma il fallimento della Banca suddetta.

Cronaca dell'Estero

Si ha dalla Russia che le « Novosti » dichiarano, che la conclusione di una Convenzione letteraria con la Francia avrebbe soltanto ammissione, quando si mantenesse libero il diritto di traduzione; il quale, del resto, non può che favorire la letteratura francese e la conoscenza di essa nel pubblico russo.

— Si è tenuta a Drohobycz, in Galizia, una riunione di ruteni.

La maggior parte degli oratori hanno fatto attacchi violenti contro i polacchi, ed hanno approvata la campagna d'opposizione dei giovani czechi.

L'Assemblea ha votato un ordine del giorno, che raccomanda al « club » parlamentare rutino di unirsi alla nuova coalizione della opposizione slava.

— Il Congresso della Associazione dei socialisti d'Olanda, si è tenuto in Groninga durante le tre feste natalizie. L'impressione che dà la lettura dei rendiconti delle sue sedute, è che una profonda divisione regna nel campo socialista. I sospetti, le accuse, gli odii si sono manifestati.

Gravi attacchi sono stati fatti al Consiglio centrale, sospettato di malversazione; la direzione del giornale del partito, è stata essa pure vivamente criticata.

Queste dispute personali, hanno fatto che poco tempo rimanesse per discutere le questioni proposte. È stato deciso di non partecipare alle elezioni; si festeggerà il 1° maggio, e si inizierà una campagna di propaganda fra le donne. Infine, il Congresso si è mostrato contrario alla « processione della fame » che i disoccupati vogliono fare all'Aja.

Cronaca della Provincia

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Este 2. — Ci scrivono:

Un mese circa dopo la morte del compianto Giacomo Pietrogrande il nostro Consiglio Co-

munale deliberava alla unanimità di ricordare le nobili doti di mente e di cuore del chiaro e altrettanto carissimo nostro concittadino in una lapide da collocarsi in questo Regio Museo.

Al Ministero della Pubblica Istruzione fu necessariamente chiesto il permesso del detto collocamento ma il Ministero rispose di soprassedere.

Il povero Giacomo è morto in giugno 1893 e siamo già al Gennaio 1894 e niente fu ancora deciso.

Vedano quindi il deputato politico del Collegio e il sindaco della nostra Città di farsi vivi a Roma laonde al più presto sia reso il tributo di stima e di riconoscenza cittadina ad un uomo che senza dubbio se lo è meritato.

« Società Militari in congedo prega V. S. presentare S. M. il Re suo Augusto Presidente onorario fervidissimi auguri e sincero « voto ogni prosperità Dinastia e Patria strette « legami reciproco indissolubile affetto. « Presidente, PARESI ».

« Vi dichiaro che sono lietissimo di trovarmi qui, - rispose il giovane ridendo; - suppongo che la mia soddisfazione non paghi dazio d'entrata a Parigi. Buon diavolo, malgrado il suo fare grave ed affettato, il doganiere si degnò di sorridere. Senza darsi la pena di procedere ad una noiosa e minuziosa perquisizione, tracciò sul coperchio del baule un geroglifico con l'aiuto di un pezzo di gesso. Gilberto gettò questo baule sulle spalle di un facchino, prese il braccio dell'amico, e tutti e due raggiunsero la corte ove aspettava la vettura che aveva condotto Maurizio. Alcuni minuti dopo la vettura li trasportava in compagnia in direzione della Bastiglia. — Dammi subito notizie della tua eccellente madre, - aveva detto Maurizio prendendo posto nella vettura. — Grazie, caro amico, - rispose Gilberto, - la salute di mia madre è più che mai eccellente. La mia buona madre abita sempre nella casetta che conosci e che domina la rada di Brest. Non una nave entra nel porto, non un vascello preude il mare, senza che non ne osservi dall'alto del suo balcone l'entrata e l'uscita. — E come si è decisa a lasciarti ritornare a Parigi lei che, al tempo del tuo primo ed unico soggiorno nella gran città, non volle separarsi da te per più di tre mesi? (Continua)

RODOLFO MARTIRE
Vedi Avviso in IV. Pagina

Si ebbe in risposta il seguente:
« Presidente Società Militari in congedo PADOVA
« S. M. il Re ha assai gradito gli affettuosi « auguri di cotesto sodalizio e m'incarica ric- « graziarvelo vivamente in suo nome. « Reggente Ministero « PONZIO VAGLIA »

Carità cittadina

PRIMO ELENCO

di sottoscrizioni triennali a favore della Congregazione di Carità:

Co. Barbaro cav. dott. Emil.	annue L.	25.00
Brunelli Bonetti nob. Augusto	»	20.00
Levi Cases Giulio	»	10.00
Co. Barbaro avv. Ermolao	»	12.00
Loviselli Pietro	»	12.00
Morassutti Antonio	»	20.00
Da Zara dott. Leone	»	100.00
Alessio prof. Giulio	»	10.00
Giustiniani co. G. (a S. Gaet.)	»	60.00
Fuà cav. avv. Eugenio	»	100.00
Viterbi Emilio e Gius. (f.lli)	»	50.00
Viterbi ved. Wollmann Adele	»	50.00
Cottelli sen. avv. Domenico	»	12.00
Riello dott. Giovanni fu Angelo	»	50.00
Sanmartin Antonio	»	20.00
Apolloni ing. Francesco	»	30.00
Maluta cav. Gio. fu Michele	»	100.00
Turri prof. Francesco	»	5.00
Wollmberg (fratelli)	»	60.00
Moschini ing. Vittorio	»	50.00
D'Ancona cav. dott. Napoleone	»	36.00
Paccanaro ing. Cesare	»	36.00

Totale I. Elenco L. 868.00

PRIMO ELENCO

di offerte per solo anno 1894 pervenute alla Congregazione di Carità:

Dott. Achille Tian	L.	10.00
Sig. Camerini Biasini Linda	»	30.00
Baroni Girolamo	»	3.00
Comm. sen. Alberto Cavalletto	»	20.00
Nob. famiglia co. Coriualdi	»	1200.00

Totale I. Elenco L. 1263.00

PRIMO ELENCO

di acquirenti i Viglietti d'essenzione dalle visite per Capo d'anno a favore della Congregazione di Carità:

Cav. Tiso Scallo	N.	1	L.	2.00
Famiglia conti Miani	»	3	»	6.00
Fam. Giacomo Moschini	»	10	»	20.00
Comm. sen. Alb. Cavalletto	»	2	»	4.00
Dott. Andrea Camporese	»	1	»	2.00
Dott. Achille Tian	»	1	»	2.00
Cav. Narciso Lunardi	»	1	»	2.00
Spett. famiglia Trieste	»	10	»	20.00

N. 20 L. 58.00

La Befana nei bambini ammalati all'Ospedale. — I. Elenco delle offerte.

1. Famiglia Buvoli, oggetti di vestiario.
2. Ditta Valsecchi Luigi, idem.
3. Pistorelli Vittoria, giocattoli.
4. Prof. Francesco Turri L. 5 (cinque).
5. Lisa Trieste Sacerdoti L. 10 (dieci).
6. Contessa Giulia Cassis L. 10 (dieci).
7. Moschini Giacomo, oggetti di vestiario.

Casa Da Zara.

Questa sera l'ospitale casa del comm. Da Zara s'apre alla prima veglia.

Le persone invitate vanno sicure che sarà splendida.

Istituto Musicale di Padova.

Domenica 7 gennaio 1894 ore 13 avrà luogo il XLVI. trattamento sociale, per il Concerto degli alunni e distribuzione dei premi per l'anno scolastico 1892-93.

Ecco il programma:

1. LISZT - *Marcha di festa* per pianoforte a 4 mani, sig. E. Raveuna, sig. L. Camposampiero.
2. REINECKE - Trio per pianoforte, violino e violoncello a) andante - b) allegro sig. B. Baggio, sig. A. Palumbo, V. Sommer.
3. a) GRIEG - *Melodia*
b) S. BENNETT - *Toccata* - per pianoforte solo sig. Baragiola.
4. VERDI - *Aria* per basso nell'opera *Don Carlos* sig. S. Cirotto.
5. RAFF - *fantasia* per pianoforte; signora E. Baggio.
6. FRANCHETTI - *Aria* per mezzo soprano nell'opera *Asrael* sig. L. Ratzmann.
7. BEETHOVEN - *Romanzo* per violini all'unisono con accompagnamento di pianoforte; signori E. Ercolani, G. Melati, A. Milani, A. Molini, A. Palumbo, G. Palumbo, V. Sargato, U. Ullani, L. Camposampiero.
8. BAZZINI - *Coro d'introduzione* nella sinfonia cantata *Senacherib*; allievi della scuola corale.

Distribuzione dei premi.

Il furto di ieri!

Ieri sera il sig. Rizzi Gaetano, negoziante di qui, abitante in Piazza Eremitani, casa Tessaro, denunciava all'autorità di P. S. d'aver patito un furto in casa sua ad opera dei soliti ignoti, che s'introducessero mediante chiavi false.

Il ladri forzarono il cassetto superiore di un comò della Camera da letto mediante uno scalpello ed aprirono tutti gli altri con la chiave che trovarono deposta nel lavandino.

Fatta una diligente perquisizione i signori ladri rubarono un vestito d'estate, un sopra-

APPENDICE

del Comune - Giornale di Padova

UN FIORE ALL'INCANTO

ROMANZO

di SAVERIO MONTÉPIN

PARTE PRIMA

Nel momento che mettiamo in scena Maurizio, tre anni sono già trascorsi dall'epoca in cui aveva fatto questa perdita irreparabile, ed egli si occupava attivamente a mandare ad effetto il sogno più vivamente accarezzato della sua vita artistica, vogliamo parlare di un quadro che doveva, pensava egli, collocarlo tutt'a un tratto in mezzo alle stelle più brillanti della giovane pleiade contemporanea.

Già da molto tempo l'idea madre di questo quadro si maturava nella sua testa di fuoco; molte volte la sua mano febbrile ne aveva già abbozzato la composizione con tratti rapidi e interrotti sulla carta e sulla tela.

Conoscere più tardi, fra breve senza dubbio, il risultato di questi numerosi tentativi.

Ora raggiungeremo Maurizio alla stazione

Proprietà Frat. Treves Milano a riproduzione vietata.

bito, due paia di calzoni, una giacca, un gilet di Ohévet nero, una spilla d'oro col leone di S. Marco ed un'altra piccola triangolare. In tutto il danno è di L. 350 circa. I ladri, o ladro che sia, dopo aver fatto il bottino, depositarono sul tappeto destro del letto una cosa molto odorosa, che profumò tutta la camera. Ci voleva anche questa!

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Graziosi la commediola ed il bozzettino di ieri sera. E graziosa più ancora, e spigliata, e cara sempre la sig. Moro, di cui ricorreva la serata. Applausi n'ebbe a iosa dal pubblico numeroso. Noi associandoci diciamo brava una volta di più alla egregia signora.

OLGA DE PROSPERI

Questa distinta artista, nostra concittadina, tra noi e nel mondo musicale molto favorevolmente nota, ha già da qualche settimana, come abbiamo precedentemente annunciato, intrapreso il suo primo giro artistico all'estero.

Ci ralleghiamo adesso poter constatare i fortunati ed importanti successi ottenuti. Non diremo dei primi concerti dati in diverse città, ma rileviamo dai giornali di Pietroburgo il successo ch'essa ottenne colà la sera del 22 dicembre.

Conviene però avvertire che è uso in quella capitale, cospicuo centro d'arte musicale, d'invitare gli artisti che arrivano colà preceduti da buona fama o raccomandati da Conservatori ed Istituti musicali ad un privato concerto.

Intervengono in esso i critici musicali più reputati ed i più distinti rappresentanti della stampa locale.

Questo concerto, si può dire, è quasi di saggio ed è come una cresima artistica a cui volentieri si sottomette prima di presentarsi al pubblico, chi si sente e sa di poter sostenere un severo ed autorevole giudizio.

Ecco ora quanto troviamo in data del 23 dicembre nei seguenti giornali:

Nella Gazzetta di Pietroburgo
La simpatica artista suonò in una riunione privata alla quale erano invitati i nostri virtuosi violinisti e professori di musica ed altre personalità importanti nei nostri circoli musicali.

La sig.na De Prosperi conquistò presto il suo uditorio. Eseguì un programma composto di Zartini, Hauser, Raff, Sarasate, Mendelsohn, con intonazione pura come il cristallo e perfetta esattezza tecnica.

Frasi ed interpretazione d'ottimo gusto e l'espressione dimostra il grande ingegno ed il temperamento artistico della giovane virtuosa.

La sig.na De Prosperi è un vero valore, il quale merita tutte le attenzioni.

Nella Hoboclu
si traduce quasi letteralmente così:

La sig.na De Prosperi diede un concerto privato per la stampa e gli artisti più conosciuti di Pietroburgo ecc.

Essa diede gran prova all'uditorio di distinta violinista e dimostrò un talento indiscutibile soprattutto dalla migliore educazione. Dimostrò specialmente grande valentia nel canto che eseguisce col suo archetto cantante con passione ed attrazione, doni naturali e notevolissimi.

Tono elegante, tecnica scelta e perfetta. Produce la maggiore impressione nella rapsodia ungherese del Hauser eseguita con slancio ed alla perfezione ecc. ecc.

Nella Novote Vremta
La giovane violinista De Prosperi del Conservatorio di Milano eseguì alcuni pezzi in un concerto al quale intervennero giornalisti ed uomini scelti dell'arte musicale i quali l'accosarono con grande simpatia.

L'artista rivela un grande talento ed un sentimento musicale delicatissimo giusto e di buona scuola. Si distinse per la nobiltà dell'interpretazione, per la soavità del tono e la chiarezza della tecnica.

Essa eseguì pezzi classici e difficilissimi e si distinse particolarmente nella perfetta esecuzione della rapsodia di Hauser.

Ci pare che vi sia in tutto ciò lieto argomento di congratulazioni con la distinta violinista e che sia lecito più di auguri trarre sicuri auspici di brillante avvenire.

Non nel concerto di prova, ma nei precedenti, la sig.na De Prosperi ebbe sempre a valente accompagnatore il giovane e simpatico maestro Tanara a cui siamo lieti di inviare un augurio d'amici.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. — La Comica Compagnia veneziana diretta dagli artisti proprietari ZAGO e PRIVATO darà questa sera:

La bella vita
Ore 20.30.

Prestito della città di Milano 1866

95.a Estrazione - Serie estratta

91	95	107	121	342	375	400	465
828	1063	1094	1108	1130	1163	1362	1580
1646	1670	1768	1807	1821	1911	2018	2076
2104	2127	2190	2198	2448	2449	2509	2524
2545	2631	2724	2791	2810	2851	2936	2999
3112	3473	3581	3710	4136	4319	4386	4421
4431	4587	4618	4687	4708	4820	4844	4933
4989	4997	5111	5557	5751	5921	5963	6134
6190	6412	6536	6692	6748	7170	7171	7231
7258	7287	7311	7355	7451	7743	7813	7880
7906							

Obbligazioni premiate

Serie N.	Premio	Serie N.	Premio
1163 18	45.000	1768 50	150
1163 17	1.000	4386 45	150
4319 15	1.000	7451 33	150
4319 15	1.000	7813 39	150
828 43	500	465 35	100
2509 31	500	4190 27	100
7743 2	500	2999 16	100
7171 16	500	4319 10	100
342 30	200	4587 6	100
342 30	200	4618 30	100
1130 16	200	4820 14	100
2018 20	200	6748 16	100
4993 24	200	7355 21	100
465 19	150	7906 17	100
1063 33	150	7906 20	100

Vinsero L. 60

S. N.	S. N.	S. N.	S. N.
91 28	107 14	107 18	342 31
400 28	1130 31	1670 36	1670 48
1768 6	1911 19	1911 34	2076 4
2127 32	2190 31	2190 43	2198 9
2449 4	2449 46	2509 40	2524 19
2545 32	2631 16	2791 21	2791 42
3112 1	3473 26	4319 26	4386 9
4431 26	4431 34	4997 29	5557 17
5963 27	5963 28	6134 43	6190 6
6412 28	6536 9	7170 15	7170 16
7170 31	7170 43	7171 11	7171 21
7231 17	7258 2	7258 33	7451 37
7451 50	7743 12	7743 23	7880 6
7880 15	7880 20	7906 34	

Gli altri numeri appartenenti alle suddette serie e non premiati, sono rimborsabili con L. 48, meno tasse cadauna.

Pagamenti dal primo luglio 1894.

VINCENZO BIAGGINI

di Padova morì, quasi improvvisamente, il secondo giorno dell'anno nel suo palazzo di San Michele al Tagliamento. Venuto fra noi ricco dal commercio, quando ogni altro avrebbe riposato sulla larga agiatezza egli imprese a sessant'anni una vita nuova. Per forza di volontà, educò la mente versatile allo studio dell'agricoltura. Proprietario, di un grande stabile per l'industria secolare creduto esausto, ebbe l'intuito e la perseveranza robusta di chi sa nulla negato al lavoro. Vivificò la zolla e la ridusse inesauribile.

Fu attivo e conseguì il premio. Non alludo alle avute onorificenze ufficiali, che maggiori dovevansi alla sua vita operosa. Ma alla compiacenza d'aver dimostrato praticamente come i proprietari possano redimere i lavoratori della terra dalla miseria, dalla pellagra, dalle febbri rendendoli economicamente e moralmente migliori.

A nessuno, meglio che a lui, la soddisfazione di poter dire con essi:

— Abbiamo guadagnato la nostra giornata.
Da Latisana

216 Avv. V. TAVANI

Nostre informazioni

Pur troppo le condizioni della Sicilia seguono la loro via ascendente.

Siamo giunti alle repressioni: il Governo l'ha compreso.

Verano due vie: o un'azione riparatrice fin da principio o al presente una forte repressione.

Per la prima mancò il tempo e fors'anco mancarono cuore ed ingegno: alla seconda il Governo è tratto dalle circostanze.

L'invio di truppe si connet e unicamente cogli ordini impartiti al generale Morra per un'azione concorde e simultanea sull'Isola nel caso che si manifesti ancora la sommosa sopra vasta scala.

Consta intanto che verranno ordinati ed eseguiti parecchi arresti di sobillatori, si disarmeranno i fasci, molti dei quali sono forniti di fucili, si scioglieranno queste società, fomite di disordini, né si procederà al miglioramento delle condizioni economiche fin tanto che l'Isola non sarà purificata.

Il generale Morra anche come prefetto a Palermo ha una funzione di sorveglianza politica sopra tutta l'Isola e un diretto comando con tutti i prelati delle altre provincie.

In Sicilia si forma intanto un corpo d'armata di circa 50 mila uomini.

Fa ottima impressione il fatto di vedere la solidarietà delle città italiane nella sottoscrizione nazionale a favore di superstiti degli operai trucidati ad Aigues Mortes.

La somma che si propone il Comitato Romano di raggiungere è di 400 mila lire, per superare così l'indennizzo che si rifiuta dai francesi.

Nostri Dispacci PARTICOLARI

Il Prefetto di Padova

(S) ROMA, 4 ore 8.
Si afferma che a Prefetto della vostra città, in sostituzione del conte Saladini, verrà mandato il comm. Toni attualmente Prefetto di Chieti.

Per la classe 1869

I giornali del mattino ci portano l'annuncio conformemente ai nostri dispacci di ieri che il richiamo della prima categoria della classe 1869 si estende anche ai distretti militari del VI, VII e XI corpo d'armata sono i seguenti: Bologna, Modena, Reggio Emilia, Ferrara, Ravenna, Forlì, Ancona, Pesaro, Macerata, Ascoli Piceno, Chieti, Foggia, Teramo, Aquila, Campotenza, Catanzaro, Reggio Calabria, Castrovillari e Cosenza.

In seguito a questa nuova disposizione sembra che non parlassero più i veneti, cioè la prima categoria della classe 1869 appartenente al V corpo d'armata di sede a Verona.

Una notizia posteriore afferma che ad onta del richiamo di quei distretti anche i nostri del Veneto contribuiscono a mandare truppe in Sicilia.

La Francia in Sicilia (1)

(S) ROMA, 4, ore 10,20.
Ricorderete che da qualche giorno si va accreditando la voce di un'azione della Francia, intesa a procurare i torbidi della Sicilia o quanto meno a mantenerli.

Ora una affermazione dell'Esercito viene a dar credito maggiore a quella voce. L'Esercito infatti scrive: Le notizie circa un'azione indiretta della Francia nei torbidi siciliani, se non sono confermate ufficialmente, non sono nemmeno per ora smentite.

(1) Vedano i nostri lettori il primo articolo del giornale. Concorde esso con questo dispaccio, dal quale sembra che i sospetti prendano un po' di forma concreta e determinata.

Non abbiamo voluto indicarli, perchè si traggono quelle conclusioni che abbiamo soltanto accennate. (N. d. R.)

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

5 Gennaio 1894
A mezzogiorno di Padova ore 12 m. 5 s. 15
Tempo medio dell'Europa
Centrale (o dell'Etna) ore 12 m. 17 s. 46
Osservazioni meteorologiche eguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 307 dal livello medio del mare

3 Gennaio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	756.3	755.4	756.7
Termometro centigr.	-1.0	-1.6	-4.8
Tensione del vap. acq.	1.6	1.7	1.5
Umidità relativa	37	41	45
Direzione del vento	E	ESE	E
Velocità chil. orar. del vento	41	34	23
Stato del cielo	cop3/4	cop3/4	cop1/2

Dalle 9 ant. del 3 alle 9 ant. del 4
Temperatura massima = + 0.0
" minima = - 6.7

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO, Proprietario
Leone Angeli, Gerente resp.

Le primarie Autorità Mediche d'Europa si degnano raccomandare l'EMULSIONE SCOTT, come preparazione di grande utilità.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni).
L'Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti è una preparazione riuscita, sia dal lato della facile digeribilità, come per la sua potente efficacia. La si raccomanda specialmente per i bambini e per i ragazzi in cui sia necessario migliorare il processo di ossificazione o sia utile correggerlo stato di linfatismo, di scrofola e simile.

Prof. Cav. EDOARDO PORRO,
Direttore della Maternità di Milano,
Consigliere d'ammin. degli Istituti ospitalieri

LIBRERIA P. MINOTTI

Piazza Unità d'Italia PADOVA
Vendita giornali illustrati ed opere in dispense

Servizio di recapito a domicilio a richiesta dei clienti.

Si garantisce la completazione delle opere. Si spediscono i giornali anche in Provincia ed in qualunque direzione.

LA DIREZIONE DEL GAZ

Si prega di avvertire il pubblico che fornisce la locazione, a determinate condizioni e verso una piccola tassa mensile impianti completi del gaz alle persone che ne faranno domanda per negozi o case.

Le installazioni comprendono: il Contatore col rubinetto; i tubi di diramazione nei locali; Gli apparecchi d'illuminazione e riscaldamento.

La contribuzione mensile sarà proporzionata al valore del materiale impiegato. Per schiarimenti e commissioni rivolgersi alla Direzione della Società via Pansio N. 1365.

GIUSEPPE MAZZARO

S. Pantaleone 5 VENEZIA S. Pantaleone 5

GRANDE DEPOSITO

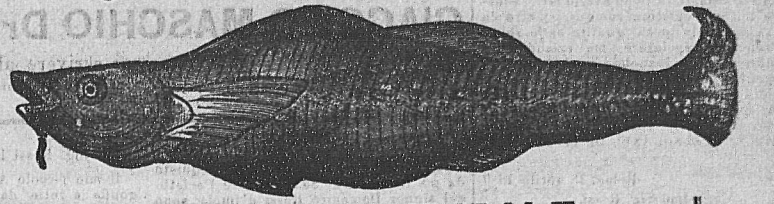
per la vendita al minuto ed al dettaglio

DI

SPECCHI di Francia e Boemia — CRISTALLI di Francia per Vetrine — LASTRE Nazionali e Belge in tutti i spessori e dimensioni — colorate, smerigliate e decorate — LASTRE — TEGOLE — Mastice per Tettoie e SERRE — DIAMANTI per Lastre.

PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

Quaranta anni di successo!



L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

del chimico farmacista

J. SERRAVALLO di TRIESTE

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranuova d'America

ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri OLII ed EMULSIONI. - Questo ottimo ricostituente INDISPENSABILE AI BAMBINI ed agli ADULTI DEBOLI

MARCHIA DI FABBRICA si trova, genuino, dai seguenti depositari:

Brescia: S. CALABRIA — Fiesse Umbertiano: F. FRANZOJA — Legnago: G. VALERI — Padova: CORNELIO, PIANERI e MAURO — Treviso: ZANETTI — Udine: COMMESSATI e GIROLAMI — Venezia: ROTNER, ZAMPIRONI — Verona: CANDIO SELMO e C., DE STEFANI e ZIGGIOTTI — Vicenza: ROSSI, VALERI

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

SEGALA DAVIDE

Via San Matteo PADOVA Via San Matteo

Bazar di libri usati

Grande assortimento di libri del 1500 di varie specie

Tiene ancora libri scientifici moderni e romanzi il tutto a prezzi da non temer concorrenza

SI DANNO LIBRI IN LETTURA per centesimi 10 ciascuno

GRANDI MAZZARONI FUORI PORTA CODALUNGA VIA GAZOMETRO

GIUSEPPE STOPPATO

di cementi PORTLAND e COMUNI, nonché CALCE IDRAULICA. — Rappresentanza esclusiva della SOCIETÀ ANONIMA CEMENTI e CALCE IN CASALMONFERRATO. TUBAZIONI IN COTTO. MATTONI FORATI, ORNAMENTI IN COTTO.

Si assume qualsiasi lavoro in Cemento, il tutto a prezzi modestissimi garantendone i lavori.

PIAZZA UNITÀ D'ITALIA

ASSOCIAZIONE CONTRO L'ACCATTONAGGIO

Offrire al bisognoso il lavoro e far preparare a buonissimi prezzi oggetti di biancheria, vesti per domestici e per usi di famiglia, scelta lezion da arte di faggio e di rovere, scatole per fumazioni e per pacchi postali, stucchi di carta per zucchero, caffè ed altri generi; — ecco lo scopo della apposita SEZIONE DEL LAVORO istituita dalla Associazione contro l'accattonaggio, Via Albere, 43-44.

Ogni giorno, meno le feste, i locali sono aperti dalle 9 alle 12 anche ai visitatori.

Clienti della vera beneficenza!

Date numerose commissioni per l'inverno, anzi prima che l'inverno venga.

AVVISO

Nello Stabilimento Pianoforti DI NICOLÒ LACHIN

Via Selciato del Santo N. 4021, trovasi Assortimento PIANOFORTI VERTICALI ED A CODA da Concerto delle più rinomate Fabbriche Nazionali ed Estere.

Noleggio dalle Lire 6 alle 20. — Vendite istrumenti Nazionali ed Esteri dalle Lire 350 alle Lire 3000. Riparazioni d'ogni genere a prezzi di fabbrica.

INDISPENSABILE A TUTTI

CERTIFICATI OTTENUTI

Provare per credere

31° REGGIMENTO FANTERIA
Distaccamento Militare d'Imola

Il sign. Domenico Rossi propose a questo distaccamento un sapone smacchiatore ed in seguito alle esperienze fatte su cappotti ed altri oggetti di vestiario appartenenti a soldati, poter constatare, tanto lo quanto i signori capitani come il sapone in questione risponda completamente all'uso per quale fu fatto, e riconosco essere tale sapone di una incontestata utilità pel soldato anche tenuto conto della tenue spesa che stabilì il signor Rossi per uso dell'esercito.

Imola, 16 gennaio 1888. LUIGI DE PAOLI
Maggiore del 31° Fanteria.

I molti Certificati ottenuti; l'averlo adottato l'Esercito e le varie medaglie avute alle Esposizioni di Torino, Milano, Bologna ecc., e più specialmente quella al merito industriale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, provano la bontà ed utilità dello SMACCHIATORE PERFETTO di DOMENICO ROSSI. Infatti serve a levare qualunque macchia e specialmente di grasso su qualunque drappo o stoffa. — E' preferibile a qualunque altro mezzo per smacchiare, imperocchè non altera le stoffe, nè intacca i colori e dopo usato non lascia puzzo, nè tornano a riorire le macchie come succede colla benzina. — Non presenta nessun pericolo tenendolo in casa. — Serve mirabilmente a pulire le mani e mantiene la pelle morbida. — Guarisce le screpolature ed i geloni — Si usa facilmente e risponde completamente all'uso per cui fu fatto, applicandolo a seconda dell'Istruzione che trovasi compiegata in ogni pezzo. — Garantirsi dalle contraffazioni, osservando che ogni pezzo porti a tergo impresso il marchio di fabbrica depositato. — Si vende da tutti i principali Droghieri e Profumieri d'Italia a centesimi 20 il pezzo.

Per la Provincia di Padova rivolgersi alla Ditta
GIACOMO MASCHIO Drogheria Piazza delle Erbe

Per le ordinazioni scrivere all'inventore DOMENICO ROSSI
Via del Monte N. 4, BOLOGNA

Il sign. signor Domenico Rossi - Imola.
Lei è veramente benemerito dalla pulizia, la mia donna che in pari tempo è cuoca e cameriera dopo averle fatto adottare lo smacchiatore come saponette da mani, non solo le ha guarite dalle solite indecenti screpolature, ma eziandio ha sempre le mani bianche, morbide e direi eleganti, insomma il suo smacchiatore supera ogni aspettativa e Lei certamente farà quattrini - accetti l'augurio e mi creda.

Torino, 20 febbraio 1890. DE BLONDI LUISA

Roma, 15 aprile 1889
Carissimo Sig. Rossi,
Colla presente dichiaro che il mio Paletto macchiato di grasso in un ingrasso di una macchina, fu smacchiato in poco tempo dalla vostra viaggiatrice, ed è ritornato perfettamente nuovo, e nel mentre mi congratulo con voi della vostra invenzione, mi auguro che sia presto conosciuta, perchè può rendere grandi vantaggi all'economia dei d'ora.

Gradite intanto i miei distinti saluti
ALEX DE BOTTARI

Sign. Domenico Rossi - Imola
Mi servii dello smacchiatore perfetto per levare una macchia di vernice verde su di un abito che avevo preparato per un mio cliente; l'effetto fu per me mirabile.

Enrico Cenni, sartò

Bologna, 14 giugno 1888
Attesto per la verità, che dell'acquisto da me fatto dello smacchiatore perfetto del signor Domenico Rossi d'Imola, sono stato lietissimo, poichè, adoperato in parecchi incontri, esso ha dato risultati sorprendenti. Di che va resa lode al coraggioso fabbricante.

Antonio Della Porta
Direttore
della Battaglia Bizantina

Spett. Ditta Domenico Rossi - Imola
È con piacere che le dichiaro avere adoperato il suo smacchiatore su di un nastro di seta color bleu macchiato di olio e ne ebbi un risultato superiore ad ogni aspettativa.

13 gennaio 1889.

Rosina di Sant'Andrea

Sign. Rossi Domenico - Imola

Il mio piccolo Alfredo aveva le manine gonfie e rotte dal gelo. Egli soffriva molto specialmente la notte, quindi piangeva e non trovava pace; dopo aver fatti inutilmente mille pasticci, feci le lavande col suo smacchiatore e conforme alle sue istruzioni ed in pochi giorni il mio Alfredo ebbe le manine guarite.

È tale il mio piacere che mi affretto ringraziarla, e prego a dare pubblicità a questa mia, onde le altre madri ne possano approfittarne.

La prego inoltre di spedirmi una cassetta di 10 pacchi ed a tale effetto le unisco L. 20.

Colla massima gratitudine e stima mi rassegnò

Padova, 15 dicembre 1893

Sua dev.
Emilia Corvi

Preg. sig. Rossi - Imola.

Campiacomi rallegrarmi seco Lei per la sua invenzione dello smacchiatore perfetto, che adopero ogni mattina in albergo ed in pochi minuti smacchiomi le frittelle fatte col brodo e coi liquidi ed altro. Crede pure che tutti i viaggiatori finiranno per trovarlo indispensabile.

Suo Camillo Bertini

Bologna, 15 giugno 1888.

Attesto lo sottoscritto di aver usato lo smacchiatore del signor Domenico Rossi di Imola per togliere una macchia di vernice giallognola su stoffa nera con ottimo risultato. Tanto per la verità.

Ing. Lodovico Amadei
Ispettore Galleria del Lavoro

5° REGGIMENTO FANTERIA
Nello esperimento fatto presso il suddetto reggimento dello smacchiatore perfetto inventato dal signor Rossi Domenico d'Imola, i sottoscritti possono certificare che il medesimo ha dato buoni risultati.

Il suddetto esperimento venne eseguito d'ordine del Ministero della Guerra.

Roma, 12 marzo 1888.

Il Colonnello Comandante il Reggimento PRATESI TITO

Il Maggiore Relatore A. Camparini

1 Capitani: Giorgieri - Ripa

SCUOLA D'ISTRUZIONE

per gli allievi Guardie di Pubblica Sicurezza

Giusta autorizzazione del Ministero dell'Interno pregò la S. V. di spedirmi N. tre cassette di 500 pezzi ciascuna dello smacchiatore di sua invenzione, il quale è stato esperimentato d'ordine del superiore Dicastero e riconosciuto utilissimo.

Non appena mi saranno pervenute le tre cassette rimborserò la S. V. a mezzo vaglia del tesoro.

Roma, 20 aprile 1888.

Il Maggiore Comandante la Scuola AVINA

Sign. Domenico Rossi - Imola.

DISTRETTO MILITARE DI AREZZO

Pregiatissimo sig. Rossi,

Ho fatto le prove col di Lei smacchiatore e la riuscita fu ottima. La prego quindi di mandarmene per ora due pacchi da 500 pezzi cadauno. Non le unisco il vaglia, perchè non so la spesa del trasporto. Mi mandi la nota in un pacco qualunque, ed a giro di posta riceverà l'importo per vaglia.

Persuasato del favore, la ringrazio anticipatamente, e con perfetta stima mi creda

Della S. V.
L. CASALLERO
Relatore del Distretto di Arezzo

VALVOLE a volantino JENKIN

Costruzione la più diffusa, la più semplice, la meno costosa, la più durevole
Ottimazione assolutamente sicura per tutti gli scopi

Possibilità di riparazione in alcuni minuti senza rimozione

In uso da molti anni negli Stabilimenti più importanti, uno dei quali ne possiede più di tremila esemplari
Prezzi correnti, attestati e campioni richiesti

Rappresentante generale in Europa
GUSTAVO HEISSER, Stutt rgt, Sofienstr 30

Dierksmeyer & Helsner
Officina di costruzione Macchine - Utensili
LEIPZIG - MOCKAU
H 106 V

GRANDI MAGAZZINI MODE, PELLICCERIE E CONFEZIONI RODOLFO MARTIRE

Via Gallo (Rimpetto all'Università) - Succursale: Via Municipio



FABBRICA E RIDUZIONE CAPPELLI FELTRO
ARTICOLI PER SARTE E MODISTE
Copioso Assortimento e confezione Mantelli e Abiti per Signora
sui più recenti modelli

STOFFE LANA E SETA
RICCO DEPOSITO PELLICCERIE

con Riparazione, Confezione e Custodia

Assortimento Guanti per Signora e Uomo
Importanti acquisti fatti per la corrente Stagione invernale dalle Primarie Case Estere e Nazionali pongono in grado da praticare prezzi di eccezionale convenienza.

H 147 P

Reale Manifattura di Porcellana di Sassonia
Meissen (IN SASSONIA)

La più antica Fabbrica di Porcellana in Europa
fondata nel 1710

Fabbricazione di oggetti d'uso con decorazione semplici e ricche - Porcellana di lusso, come: Figure, Gruppi, Vasi, Orologi, Trionfi da tavola - Riproduzioni di dipinti di maestri antichi e moderni.

Oggetti di porcellana per uso chimico H45P

Abbonamento al **COMUNE** Giornale di Padova
Anno L. 16 Semestre L. 8 Trimestre L. 4



Vendita a Padova: L. Corneio - Pianeri e Mauro; Roma: Carlo Bode (Pal. Sciarra), ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie.
H 177 V

TISI - SCROFOLA - CONSUNZIONE
PREMIATA EMULSIONE CABRINI

D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI CALCE E SODA
Raccomandata da illustri Medici

per il suo grato odore e per i suoi splendidi risultati
PREZZO LIRE 2.20 AL FLACONE
SCONTO AI RIVENDITORI

Deposito Generale BAGNAGATTI DE GIORGI BATTISTA - MILANO